LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 5
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-643 al n. 40-649

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42039 43061 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 25 - Pubbl. sopcorm., cendis. (in testa alle singole rubriche) nel testo del giornale (Telef. 41339); Arte almanaccheca. Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Regredendo la cronaca. I divertimenti: L. 70 per linea in corpo 8. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno. Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 650; 440; 235.

MERCOLEDI' 29 Agosto 1945 - Anno 1 - Numero 33
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Prestito e moneta

Le larghe masse di denaro che stanno affluite con il prestito nelle casse dello Stato ben consentiranno di adeguare per quest'anno in istretto accordo, il ritmo degli incassi a quello delle spese pubbliche senza dover ricorrere alla stampa di nuovi biglietti in più della circolazione esistente. Non per adulazione servile diciamo che questo primo spiraglio della grande impresa della ricostruzione è nella sostanza corrispondente al vantaggio di tutti. Se un appunto tecnico può farsi, gli è che lo Stato ha offerto un tasso veramente munifico che ben difficilmente i mutuanti futuri vedranno tanto elevato.

Ma non basta colmare le lacune di bilancio con il prestito. Una crescente situazione debitizia indeboliterebbe gravemente il Paese, specie se il carico delle spese originate dal servizio dei debiti pubblici sorpassasse troppo il risparmio disponibile; e non dobbiamo dissimularci un dato fondamentale: siamo vicini ai mille miliardi di indebitamento. In un mercato nazionale come il nostro, dove solo la moneta è a buon prezzo, tutte le cagioni di vita (e per conseguenza di morte) della nostra struttura economica si raggruppano intorno al punto centrale: il valore monetario. Se il paese è in ansia per la sorte della moneta, non può esserci sicurezza economica. Da tutte le parti possono sorgere agguati, assalti al valore della moneta nazionale. Ora, il quasi generale progressivo aumento dei prezzi è un segno terribilmente spaventoso. Tutti sanno che nella odierna struttura nazionale dei prezzi, dei salari, degli stipendi, dei cambi esteri è purtroppo implicita quella che un giorno potrebbe diventare la tragedia della fiducia, perchè l'inflazione non cerca ragioni, ma solo motivi per scatenarsi, ed ognuno ricorda perfettamente come essa abbia in passato travolto intere nazioni.

In vita, l'on. Soleri con cuore fermo e virile fece intendere i termini della questione. Disse che la difesa della lira è una cosa seria. Non solo volle difenderla e appoggiarla, ma anco ravvivarla. Dal destino gli fu negato di portare a fine il compito di cui era stato investito. Ma la sua parola non ha solo un valore episodico. Con lo stesso fremito di passione e di ribellione alle forze del male con cui lottò « per la sincerità e l'onestà », deve il Paese, che non è degenere, difendersi contro la minaccia mortale dell'inflazione.

Purtroppo, non tutti sono edotti se non confusamente di quello che potrebbe diventare un orrendo destino. Si sono visti in ogni tempo dimostrazioni popolari che potevano anche mettere a soqquadro per ragioni futili la vita di una città. Mai ne furono organizzate per reclamare una moneta sana, e soprattutto mai si mostrò di riconoscere universalmente l'ineluttabilità delle forze economiche di cui è giocoforza tener conto nei suoi riguardi. Nè il desiderio di una buona moneta deve restare allo stato di un'aspirazione vaga: non possiamo fingere indifferenza perchè troppo occupati in altri affari, e relegare la questione in un cantuccio della nostra mente. Le ragioni che militano in favore di una buona moneta tutti le dovremmo recitare quotidianamente, come un rosario. La moneta sana è simbolo di libertà, dappoichè senza di essa le radici stesse dell'intera struttura sociale sarebbero recise irrimediabilmente. Il 50 per cento dei problemi del Paese dipendono da essa. Con una buona moneta la causa dei profittatori e degli speculatori è perduta. Potranno agitarsi bensì come anguille nella rete, ma non riusciranno più a pomare nel torbido. La presente vertigine che prende interi settori economici e fa sì che lavoratori, industriali e contadini si ribellino contro la struttura dei prezzi la quale minaccia di sminuire il loro potere economico cesserebbe quasi d'incanto. Molte animosità sociali cadrebbero da sè. E poi tutto il generale problema della ricostruzione non soffrirebbe indugi. In sostanza la lira odierna, per quanto mutilata, non deve soccombere.

Il prestito è il primo argine alla furia devastatrice della inflazione, però può solo contenere il totale del circolante, non la sua velocità di circolazione, che è strettamente legata alla situazione debitizia dello Stato. Il problema della moneta sana non è solo una questione di finanza straordinaria, ossia di pagamenti attraverso l'indebitamento pubblico. E' anche e soprattutto problema di finanza ordinaria, cioè di rendimento delle entrate effettive, delle imposte, delle tariffe pubbliche, in misura corrispondente al peggioramento monetario. Se le entrate non aumentano in proporzione alle pubbliche spese, invano il debito tenta di difendere la moneta.

Non possiamo perdere un momento di più per battere questa unica via di salvezza. Come tutti abbiamo capito che un altro giro al torchio dei biglietti sarebbe fatale, così dobbiamo riconoscere che solo se entro prestissimo, e in ogni caso non oltre l'anno solare 1945, potremo pareggiare il bilancio statale con entrate effettive, rinunciando dopo quell'epoca a ingigantire ancor più l'albero del debito pubblico (triste albero dalle mali radici), salvo l'assestamento dei debiti fluttuanti o la ricostruzione di opere indiscutibilmente produttive di reddito nazionale reale non solo, ma monetariamente tangibile anche al pubblico fisco, solo a patto di questa suprema condizione, sarà impedito alla lira di ficcarsi nel baratro.

Giovanni Demaria.

Nuovo regime degli ammassi

Un'assegnazione del Governo di 15 miliardi per lavori di bonifica e sussidi agli agricoltori

Milano, 28 agosto.

Il Sottosegretario all'Agricoltura, Antonio Segni, al termine della riunione degli ispettori provinciali e compartimentali dell'agricoltura, tenutasi oggi al Commissariato per l'agricoltura, ha annunciato che è allo studio una proposta di modifica sul regime di ammasso.

Secondo tale progetto prima della campagna verrà stabilita quale percentuale di cereali le singole aziende dovranno conferire agli ammassi. I quantitativi prodotti oltre la percentuale di conferimento obbligatorio agli ammassi potranno essere liberamente immessi al commercio. L'agricoltore potrà regolare la sua capacità produttiva secondo la forma che più converrà alla sua azienda.

In merito allo stanziamento di fondi per la ripresa agricola, il Sottosegretario all'agricoltura ha annunciato che il Governo ha previsto un'assegnazione di dieci miliardi circa per lavori di bonifica e cinque miliardi per sussidi agli agricoltori più miseri.

L'ex-presidente del Consiglio Vittorio Emanuele Orlando ha cominciato a « La Nuova Stampa » la sua collaborazione. Domani pubblicheremo il primo articolo dell'illustre giurista dal titolo: « LA COSTITUENTE »

Il Ministero e la Costituente

Situazione aggravata

Eventuali conseguenze delle dichiarazioni di Parri - I contrasti si accentuano - Insolito riserbo dopo il Consiglio di Gabinetto - Oggi Consiglio dei Ministri: quali decisioni?

Roma, 28 agosto.

Ieri vi abbiamo telefonato come la situazione del governo Parri andasse facendosi difficile. I dissensi fra i partiti si accentuano, e su problemi fondamentali per la vita del Paese; e questi problemi, data la posizione sempre più netta assunta dai vari partiti, non sono di quelli che possano essere dilazionati. Il dissidio circa la Costituente si è fatto manifesto, e forse irriducibile. E' noto come socialisti, comunisti e partito d'azione siano per le immediate elezioni della Costituente in autunno; mentre liberali, democristiani e democrazia del lavoro siano invece favorevoli alle elezioni nella prossima primavera. Già questo equilibrio, tra contro tre, si prefigura assai pericoloso, perchè toglierà a ognuna delle due tendenze la possibilità di prevalere.

La dichiarazione di Parri

Ma poi sono sopravvenute le note recise e nette dichiarazioni di Parri: « Prima di convocare la Costituente sarà infatti necessario che siano soddisfatte quattro fondamentali condizioni: 1) impegno preciso da parte dei partiti politici per una lotta elettorale libera e onesta; 2) garanzia di ordine pubblico e un margine sufficiente di sicurezza pubblica per la votazione; 3) superamento di difficoltà tecniche derivanti dall'attuale situazione di crisi nazionale; 4) modifica dello *statuto* dell'Italia ».

Sull'osservanza della prima condizione ogni commento sarebbe superfluo. Circa la seconda, ordine pubblico e sicurezza, basterà ricordare le altre recenti dichiarazioni di Parri, il quale riteneva che dovessero trascorrere ancora alcuni mesi prima che la tutela dell'ordine potesse essere attuata con qualche efficacia. Per la terza, difficoltà tecniche elettorali, si dovrà ricordare come il governo abbia deciso di far votare tutti gli italiani, comprese le donne di una certa età; si tratterà di una massa imponente di elettori, circa 30 milioni, e la compilazione delle liste è ancora in molti centri molto in arretrato, perchè vi sono andati distrutti gli archivi anagrafici. Per la quarta, infine, è evidente che una Costituente possa dare alle elezioni che la formeranno e a sua volta trarne tanto maggiore autorità in quanto sia definito lo *statuto* dell'Italia, anche soltanto parzialmente: se non altro nei confronti delle potenze cobelligeranti, in modo da consentire al nostro Paese di uscire dall'attuale situazione di minorità.

Ore decisive

In seguito alla dichiarazione dei quattro punti ritenuti da Parri essenziali, la posizione del ministero si è fatta ancora più difficile. Parri si è infatti rivelato come un uomo che soprattutto intende ascoltare la voce della sua coscienza, e a quella si affida. Le sue dichiarazioni trascendono infatti in lui l'uomo di partito, lo dimostrano pensoso del Paese, e del Paese soltanto; ma quelle difficoltà che ieri sembravano profilarsi nei confronti del governo, oggi, dopo le ricordate dichiarazioni, accelerano i tempi si condensano di quelle stesse difficoltà, e non è da escludere che addirittura possano precipitare.

Inoltre, alla stampa estera, Parri ha fatti comunicato:

« Dal ministro Bevin ci è pervenuto un invito molto importante, quello di sollecitare la convocazione della Costituente, e farlo possibilmente prima della fine di quest'anno; ora nei riguardi di questo invito il governo, se crede, darà una risposta ufficiale che io non voglio e non posso anticipare ».

L'invito di Bevin era infatti esplicito; ma i quattro punti fondamentali di Parri sembrano già fin d'ora indirettamente rispondergli. Insomma, Parri, da ieri, si troverebbe in contrasto con il suo partito; se questo contrasto dovesse non trovare una soluzione, la situazione potrebbe esigere gravi risoluzioni entro breve tempo, e forse entro poche ore.

Ministri abbottonati

A Roma, come sempre nei momenti politicamente delicati, sono incominciate a diffondersi le più diverse voci; la cronaca accenna a farsi vibrata, nell'attesa di qualche fatto determinante. Non per nulla lo stesso De Gasperi aveva l'altro ieri ribadito che il contrasto fondamentale fra i partiti riguarda la precedenza delle elezioni amministrative su quelle per la Costituente, o viceversa; e stamane, quando i ministri sono usciti dalla riunione del consiglio di gabinetto, preludio al consiglio dei ministri di domani, si sono mantenuti più del solito riservati. De Gasperi ha dichiarato che « bisogna evitare di fare indiscrezioni alla vigilia del consiglio dei ministri »; Nenni ha aggiunto sorridendo: « State sicuri che non pubblicherò sull'*Avanti* che quello che vi ha detto De Gasperi »; e Togliatti, di rimbalzo: « Mi rimetto a quello che ha detto Nenni! ».

Sta di fatto che nell'ordine del giorno del consiglio dei ministri non si trovano elencati argomenti che possano giustificare un così stretto e insolito riserbo. Che la situazione sia andata profilando e aggravando sia già stata affrontata nell'odierno consiglio di gabinetto, per avere domani, in quello dei ministri, la sua definitiva e ufficiale precisazione? Poche ore basteranno a rispondere alla domanda che in tutti gli ambienti politici romani si pone con sempre maggiore insistenza.

La Chiesa impone l'obbligo di votare

Città del Vaticano, 28 agosto.

Una recente circolare della Sacra Congregazione del Concilio invita i vescovi ad impartire ai fedeli le seguenti istruzioni:

1) tutti coloro che hanno diritto di voto, sono in coscienza strettamente obbligati a fare uso di quel diritto; 2) i cattolici possono dare il voto soltanto a quei candidati di cui si ha la certezza che rispetteranno e difenderanno l'osservanza della legge divina e i diritti della religione e della Chiesa.

Incontro del C.L.N. centrale con il C.L.N. Alta Italia

Roma, 28 agosto.

Il Comitato centrale di L.N. riaffermando la validità degli accordi del 2 giugno 1945, ha invitato il C.L.N.A.I., in vista del congresso dei Comitati nazionali di liberazione Alta Italia, ad un incontro per definire la particolare questione relativa alla struttura ed al funzionamento dei Comitati.

Miglioramento ai pensionati di guerra del Settentrione

Milano, 28 agosto.

L'Amministrazione militare alleata ha convalidato l'estensione al Nord del decreto legge 12 aprile 1945 sul miglioramento ai pensionati di guerra.

Le memorie di Badoglio

Il dissidio con Mussolini per l'entrata in guerra

Roma, 28 agosto.

Pietro Badoglio ha scritto in questi ultimi tempi un libro, che dovrebbe essere un vero e proprio memoriale sugli avvenimenti che lo hanno avuto a protagonista. Il libro di cui si sta curando la traduzione inglese, consta di oltre duecento grandi fogli scritti a mano e si compone di tre parti. Nella prima, che l'autore ha voluto scrivere « perchè tutto sia chiaro », si parla diffusamente dell'Etiopia e dell'Albania, ma Badoglio, intuendo la legittima impazienza dei suoi futuri lettori, li avverte cortesemente che, avendo fretta, così possono benissimo saltarla per giungere alla seconda, che è consacrata ad argomenti più scottanti. Il 25 luglio e l'8 settembre '43. La terza parte, infine, è dedicata alla vita difficile dei « governi » presieduti dallo stesso Badoglio a Brindisi e Salerno.

E' interessante rilevare il burrascoso colloquio svoltosi fra Mussolini ed il maresciallo il 2 giugno 1940, alla vigilia dell'entrata in guerra. Badoglio investì l'ex duce con queste parole: « Lei vuole condurre l'Italia alla rovina. In questo momento non abbiamo nemmeno le camicie per i nostri soldati ». Mussolini replicò: « Lei ebbe le idee molto chiare nel 1935, ma ora si sbaglia di grosso. Io ho bisogno di alcune migliaia di morti per sedermi al tavolo della pace accanto ai vincitori ».

Anche la Svizzera ha i suoi grattacapi

Gli Alleati e i beni tedeschi - La "lista nera" delle ditte - Lo scioglimento dell'esercito di guerra

Nostra corrispondenza

BERNA, agosto.

Sì, anche la Svizzera ha i suoi grattacapi. Quell'oasi di pace nella furia devastatrice scatenatasi sul mondo, quel paese idilliaco in cui hanno trovato rifugio od a cui hanno anelato tanti perseguitati dal nazifascismi, sta attraversando un momento difficile, proprio a causa di quella guerra da cui si è tenuta così scrupolosamente lontana. Il calcismo non ha risparmiato nessuno.

Le Autorità Alleate non hanno finora rivolto nessuna richiesta ufficiale specifica alla Svizzera sugli investimenti e sui beni dei sudditi tedeschi nella Repubblica. Comunque l'art. 18 dell'accordo di Potsdam dice testualmente: « La Commissione di Controllo prenderà tutte le misure necessarie per sorvegliare i beni tedeschi all'estero e per requisirli, a meno che essi non si trovino già sotto il controllo delle Nazioni Unite che hanno preso parte alla guerra contro la Germania. Ed il Governo elvetico ha dovuto muoversi, incaricando l'Ufficio di Compensazione di Zurigo di redigere entro il 31 corrente una statistica precisa degli averi germanici in Svizzera, dichiarando in seguito che le somme liquide che risultassero da tale esame disponibili devono servire innanzi tutto a coprire i crediti svizzeri dei riguardi della Germania ed a risarcire i danni dalla Germania stessa causati a sudditi elvetici, e precisando infine che il Consiglio Federale si è sempre dichiarato disposto a facilitare la restituzione ai legittimi proprietari, dei bottini di guerra e di tutte quelle proprietà illegittime che fossero state introdotte nel paese.

La Svizzera è attualmente invasa dagli americani. Una invasione pacifica, condotta da soldati disarmati, che vengono a riposarsi ed a divertirsi. Arrivano a scaglioni, si fermano una settimana, spendono tutto quello che hanno, e ripartono. Spendono tutto tanto che il dollaro ha subito un tracollo: lo si paga un franco e mezzo oramai. I « sammies » vengono da quel caos di rovine in cui è stata convertita la Germania, non pare loro vero di trovare cibi in ordine e vita normale, e si danno alla pazza gioia. I loro comandi li hanno muniti di istruzioni sulle condizioni di vita nella Svizzera, sui ragionamenti, sulla bellezza della natura, sulle cose da vedere, ma li hanno provvisti pure di un ordine che dice testualmente: « Le ditte seguenti sono iscritte sulla « Lista Nera » e nessun acquisto, per nessun motivo, deve essere fatto presso di esse ». La « Lista Nera » reca la data del 25 luglio e comprende nomi come le fabbriche di orologi Zenith, Solvil, Krakl, le fabbriche di calzature Bata e Salamander, la fabbrica di penne stilografiche Osmaschen, la marca di sigarette Malhalla e tutta una serie di grossi spacci di feccezia e rarità, qualche giornale e via di questo passo. Tutto un nucleo di ditte messo all'indice.

Per garantirsi dai pericoli di un'invasione, di sconfinamenti e violazioni della neutralità, la Svizzera ? dovuto mantenere sul piede di guerra per lunghi anni un aggueritto esercito. A turno, tutti gli uomini validi sono stati mobilitati e scaglionati lungo la accidentata frontiera. Lentamente muti di quello che avveniva al di là. Speciali leggi avevano dovuto essere promulgate per regolarizzare la posizione dei richiamati e delle loro famiglie, e cifre ingenti avevano dovuto essere stanziate in bilancio. Ora il Consiglio Federale ha fissato al 20 agosto la fine del servizio attivo e l'esercito viene praticamente disciolto. Scompare la baraonda di guerra. E contemporaneamente il Consiglio Federale ha provveduto alla nomina di nuovi comandanti. Per la prima volta nella storia dell'esercito federale moderno, al principio dell'anzianità nelle promozioni e nelle scelte è stato preferito il concetto del merito. Così a Capo di Stato Maggiore è stato nominato il colonnello Louis de Montmollin di Neuchâtel, fino a ieri capo dell'arma di artiglieria, ed a Capo dell'Artiglieria è stato prescelto il colonnello divisionario Walter Maurer di Basilea. Si tratta di due ufficiali relativamente giovani, uno di 52 e l'altro di 54 anni, che hanno scavalcato tutte le difficoltà create dalla burocrazia e dalla tradizione e sono giunti di colpo ai posti di comando. Una piccola rivoluzione ed aria nuova anche qui, quindi.

CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA

Un ricevimento agli Alleati nelle sale del Campidoglio

Alto discorso di Parri sui sacrifici e sui propositi della nuova Italia democratica - Commossa lusinghiera risposta dell'amm. Stone

Roma, 28 agosto.

Per la fine vittoriosa della guerra il Governo italiano ha offerto oggi un ricevimento in Campidoglio in onore degli Alleati. Sono intervenuti l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Alexander Kirk, l'Ambasciatore dell'Unione Sovietica, Kostyley, l'Ambasciatore di Francia, Couve de Murville, l'Ambasciatore del Brasile, Barros, il primo segretario dell'Ambasciata inglese, sig. Malcolm, in rappresentanza dell'Ambasciatore assente da Roma, e altri rappresentanti diplomatici. Fra le autorità militari alleate erano il capo della Commissione alleata, amm. Ellery Stone, il comandante militare della zona di Roma, gen. Thoburn Brown, il commissario regionale per la Lombardia, col. Poletti. Numerose le autorità italiane, fra le quali il Presidente del Senato, Tommasi della Torretta, l'on. Bocconi, vice Presidente della Camera in rappresentanza dell'on. Orlando, Ministri e Sottosegretari, l'ex Presidente del Consiglio, Bonomi e altre personalità.

Il saluto agli Alleati

Il Presidente Parri, gli ambasciatori, l'on. Bonomi ed il sindaco sono passati nella sala degli Orazi e Curiazi affollata di autorità e invitati. Ha parlato per primo il Presidente del Consiglio, il quale ha detto: « A Voi rappresentanti delle Nazioni alleate, rappresentanti dei grandi eserciti che colpo su colpo hanno saputo debellare la potenza formidabile della macchina militare germanica e, pochi giorni or sono, hanno schiantato la resistenza selvaggia dell'Impero giapponese, a voi, nell'ora della vittoria finale e del trionfo, il popolo italiano e il suo Governo vogliono esprimere la loro ammirazione, la loro riconoscenza, la fedeltà agli ideali che vi hanno guidato, in nome dei quali si è levato a combattere al vostro fianco la nuova Italia. Sono questi ideali che hanno sorretto la resistenza indomabile ed eroica dei vostri popoli dapprima, che hanno sorretto e guidato poi gli sforzi concordi e giganteschi che vi hanno portato da Charbourg e da Mosca a Berlino, da El Alamein alle Alpi, da Pearl Harbour a Tokio.

In onore dei combattenti e dei popoli di tutta la terra associati negli sforzi e nei sacrifici in questa gigantesca lotta di liberazione, in onore di tutti i Caduti per la libertà si eleva oggi il mio mezzo il saluto riverente del popolo italiano.

La riscossa dell'Italia

« Ed è per questa difesa che si è mosso il popolo italiano, rivegliandosi dopo 20 anni di menzogne e di tradimenti, riconoscendo da che lato era l'onore e la giustizia. Il popolo italiano è venuto incontro plaudente alle vostre armate vittoriose. Vi ha chiesto di combattere per il suo onore e la sua libertà. Quante gliene furono dati i mezzi, da Cassino fino al Po ha alternato reparti del suo nuovo esercito a fianco dei valorosi veterani del 15° Gruppo di Armate. E' insorto, ha combattuto contro il nemico, da Napoli a Roma, a Firenze, alla Valle del Po; hanno combattuto popolo ed esercito perchè hanno sentito che la liberazione del popolo italiano doveva essere pagata anche con sangue italiano e non solo con quello dei liberatori. Voi sapete quanto si sia costato la guerra combattuta sul nostro suolo e la nostra santa ribellione contro l'oppressore; distruzione, rovine, orrori. Voi conoscete la nostra situazione attuale: poco da mangiare, niente da scaldarci, molta gente senza tetto e quasi senza vestiti. Miseria.

« Ma che importa se questo è il prezzo del nostro nuovo destino di popolo democratico pacifico e laborioso? Benedetto sia il sacrificio dei nostri figli migliori fucilati, massacrati, caduti fra gli stenti e gli orrori dei campi tedeschi se questo è il prezzo fatale perchè la nazione si svegli, si ritrovi e risorga.

Parri ha così concluso: « E da questo Campidoglio testimone di funeste aberrazioni imperialistiche, ma testimone di tanti secoli di storia e di gloria, io, Capo di un Governo nato da una lotta di liberazione, posso, devo dare solenne assicurazione che la nuova Italia del popolo sarà nel mondo fattore di pace e di lavoro, vorrà e saprà essere ancora un focolare, un esempio di progresso morale intellettuale e civile.

Dopo aver accennato al mondo ideale per il quale le genti d'America si sono mosse a sostenere l'epica resistenza di Londra e di Mosca, Parri ha continuato:

Ha preso poi la parola l'ammiraglio Stone, che ha così risposto:

« In nome di tutti i miei compagni delle Forze Armate Alleate, e più specialmente dei membri della Commissione alleata e a nome mio, desidero ringraziarvi del tributo che rendete alle nostre Forze Armate. Nell'ora della vittoria gli auguri dei nostri amici hanno per noi un significato particolare. La nuova Italia è per noi più che un'amica. Noi non dimenticheremo che nell'ultimo attacco decisivo alle forze della tirannia e del male la nuova Italia, nonostante le ferite inflittele dalla guerra e il difficile problema dell'ora, non ha esitato ad unirsi a noi.

Nasce un nuovo mondo

« Parlando per un momento a nome del mio Paese vorrei dirvi che vi è qualcosa di profondamente commovente e simbolico in questa ricevimento e nel luogo che voi avete scelto. I fondatori della nostra Repubblica vollero ispirare il cuore verso la Repubblica dell'antica Roma per trovarvi ispirazione. E, recentemente, con lo svolgersi della storia i nostri nonni videro nell'unificazione d'Italia un'affinità con i primi anni di vita della nostra Repubblica, quando raggiunse la solidarietà nazionale.

« Abbattuti gli ultimi bastioni della tirannide in Oriente — ha concluso l'ammiraglio — un nuovo mondo sta adesso nascendo. L'umanità ha molti problemi da risolvere ed ogni Nazione ha da affrontare le sue particolari difficoltà nel campo della ricostruzione e del riassestamento. L'Italia può essere certa di riscuotere la simpatia, la comprensione di noi tutti, che siamo consci dei suoi recenti sacrifici e che le siamo debitori della sua ricca tradizione di libertà e di lavoro ».

I discorsi del Presidente del Consiglio e dell'amm. Stone sono stati accolti da vivi applausi.

I primi reparti americani calcano il suolo giapponese

Le corazzate statunitensi nella baia di Tokio - Nagasaki: città morta - Il capo comunista Mao-Tse-Tung a Ciung-King

Nuova York, 28 agosto.

*Le prime truppe di occupazione americane hanno atterrato stamane all'aerodromo di Atsugi, 32 chilometri a sud-ovest di Tokio. Esse comprendono 150 genieri e specialisti dell'aviazione che prepareranno l'aeroporto per l'arrivo del generale Mac Arthur, comandante supremo delle truppe di occupazione, previsto per giovedì. Il gruppo è giunto ad Atsugi su aeroplani potentemente armati. I genieri miglioreranno le condizioni dell'aeroporto, provvederanno ad assicurare il necessario rifornimento di acqua e a coordinare i trasporti prima dell'arrivo del generale Mac Arthur. Essi dovranno inoltre impiantare *centri di tutte le comunicazioni radio-telefoniche locali, nonchè dell'equipaggiamento del porto e dell'aeroporto.*

Nel palazzo di Hiro Hito

Nello stesso tempo unità navali americane al comando del contrammiraglio Badger sono entrate nella baia di Tokio per fare gli ultimi preparativi per lo sbarco di 20 mila uomini di marina, che avrà luogo giovedì alla base navale di Yokosuka. Le artiglierie costiere resa inoffensive, conformemente ai termini della resa, lasciano, mentre aerei di base su portaerei sorvolavano la zona ed una stretta sorveglianza era esercitata per scoprire la presenza di eventuali mine. Navi da trasporto accompagnavano la flotta per sbarcare entro poche ore i fucilieri su tre piccole isole all'imboccatura della baia di Tokyo. Le isole che dovranno essere occupate per prime sono a guardia degli accessi di Yokosuka.

Il palazzo dell'imperatore Hiro Hito, che sorge a Hayama presso la costa, diverrà la sede del Quartier generale di Mac Arthur in Giappone.

Fino ad ora l'Alto Comando giapponese obbedisce prontamente a tutti gli ordini emanati per l'occupazione della grande base navale e del vicino aeroporto. Come avanguardia della potenza alleata, armati all'ancora nella baia di Tokio, un idroplano ha raggiunto la base giapponese per idrovolanti vicina, per preparare lo sbarco di altri aerei di aerei da trasporto americani. Fra poche ore giungerà il grosso della terza flotta dell'ammiraglio Halsey, che accompagnerà le forze anfibie destinate allo sbarco. Si tratta di almeno 10.000 uomini dell'esercito e tremila marinai che giungeranno a ondate successive e secondo un ordine prestabilito.

Sui terrificanti effetti prodotti dalla bomba atomica su Nagasaki ci dà un quadro orripilante un corrispondente della Reuter, il quale ha sorvolato in aereo la zona:

« Nagasaki — dice il giornalista — oggi non è una città morta, ma una città scomparsa. Si stenta a credere che qui sia mai esistita una grande zona popolata. Durante il nostro passaggio sulla città all'altezza di neppure cento metri, lo spettacolo più spaventoso è stato costituito dall'assenza di macerie e di crateri: era come se un gigantesco tifone avesse spinto Nagasaki nella baia senza lasciare alcuna traccia di strade e di piazze. Rimbra un vuoto scarnito — ha commentato il nostro pilota. — L'unico segno di vita era dato da una cinquantina di persone che si aggiravano intorno agli alloggi provvisori. Un grande stormo d'uccelli levatisi in volo al nostro passaggio accentuava la macabra atmosfera ».

La situazione in Cina

La situazione in Cina è notevolmente migliorata dopo la conclusione dell'accordo cino-russo. Come conseguenza immediata le truppe comuniste dello Yunan hanno modificato il loro atteggiamento intransigente, ed il capo comunista Mao-Tse-Tung è giunto oggi col suo seguito a Ciung-King per parlamentare. Egli era accompagnato dall'Ambasciatore statunitense in Cina, Patrick Hurley.

Anche negli altri settori del Pacifico la situazione si va normalizzando. A Rangoon una delegazione giapponese al comando del generale Numata ha firmato l'accordo intervenuto a suo tempo fra Terauchi e Mountbatten, riguardante le forze dell'Asia sud-orientale. Non è stato un vero e proprio atto di resa, ma soltanto un passo preliminare il quale verrà ad assicurare che sul fronte birmano regni, in sosta operativa in attesa che si addivenga alla sottoscrizione dell'atto di resa generale. Intanto unità della flotta britannica hanno raggiunto oggi l'isola di Penang, nella Malesia, e si sono ancorate davanti alla città di Georgetown.

Circa le operazioni nell'Estremo Oriente il comunicato sovietico diramato stanotte annuncia che le truppe russe hanno ultimato l'occupazione della parte meridionale dell'isola di Sakhalin. Forze sovietiche in collaborazione con unità della flotta hanno del Pacifico hanno occupato alcune altre isole che si trovano nella parte meridionale del gruppo delle Curili. Nella giornata di ieri sono stati disarmati 36 mila soldati giapponesi che si erano arresi.

Unità della flotta russa del Pacifico hanno gettato l'ancora a Port Arthur.

Fascisti alla sbarra

Trent'anni di reclusione all'ex-ministro G. Pellegrini

Milano, 28 agosto.

E' cominciata stamane davanti alla III Sezione della Corte d'Assise straordinaria di Milano il processo a carico dell'ex-ministro delle finanze della cosidetta repubblica sociale italiana, Pellegrini Giampietro. Il Presidente della Corte ha proceduto alla lettura dei documenti relativi al processo Ansaldi arrivati ieri in serata da Roma. Tra questi figura una lettera del defunto ministro del tesoro Soleri diretta dall'allora Alto Commissario, per le sanzioni contro il fascismo, conte Sforza, con la quale si trasmetteva in relazione all'inchiesta del commissario straordinario della Banca d'Italia sull'episodio del trasferimento in Germania dell'oro italiano. Da essa risulta che l'oro è partito da Roma il 22 settembre 1943 diretto a Milano da dove poi venne trasferito a Fortezza (Bolzano).

Si tratta di 117 tonn. di oro di cui sono state ritrovate, ai primi giorni della liberazione, soltanto 44 tonn. Dopo la lettura dei documenti si è proceduto all'interrogatorio di due altri testimoni: il comm. Nove presidente della commissione d'inchiesta presso la Direzione generale scambi e valute e il comm. Alliata direttore della Banca nazionale del Lavoro. Il comm. Nove ha fatto interessanti dichiarazioni a proposito dell'episodio della consegna avvenuta sin extremis » 4-4-45) di parecchie migliaia di lingotti svizzeri a cinque persone italiane fasciste. Fra cui Pavinacci, Zerbino, Gianpietri.

Pellegrini, nella sua qualità di ministro delle finanze, fino a sera, di suo pugno, sui mandati in cifre da consegnare a ciascuno dei richiedenti. L'intervento del Pellegrini — conclude il testimone — riuscì utile a salvare dalle rapine tedesche molti beni dello Stato italiano.

La Corte delibera di concedere le attenuanti generiche e di condannare l'ex-ministro delle finanze Pellegrini alla pena di 30 anni di reclusione e alla confisca dei beni.

ALBA, 28. — Si sono chiuse ieri le udienze della Sezione straordinaria della Assise di questa città con il processo a carico dell'ex-tenente Antonio Taormina da Palermo di 22 anni imputato di omicidio e collaborazionismo. Interrotto da manifestazioni ostili del pubblico verso l'imputato, il processo si è concluso nel pomeriggio con la condanna del Taormina a 18 anni di reclusione.

La Grecia precipita verso la guerra civile

Esplicite dichiarazioni del capo dei comunisti contro gli inglesi - Attacchi ai laburisti ed a Truman - Distensione in Bulgaria

Londra, 28 agosto.

Dispacci da Atene dicono che il capo comunista greco Zakariades ha tenuto una serie di discorsi infiammatori a Salonicco nei quali si afferma che « la sua pazienza è giunta al limite » e nei quali si minaccia addirittura un'altra rivoluzione.

« Dichiariamo che se questa situazione non viene immediatamente cambiata noi faremo fronte ai monarchici nelle città, nei villaggi, nelle montagne, impiegando gli stessi mezzi e gli stessi sistemi. Centinaia di migliaia di lavoratori greci onesti fremono contro questi soprusi: noi li trattenjamo con la massima difficoltà. Ma se la sfida dei monarchici continua, diventerà un dovere nazionale difenderci. La responsabilità sarà allora di Attlee e di Bevin e il canto di guerra dei *klas* risuonerà ancora fra le vette delle montagne e nelle vallate della Grecia ».

Il capo liberale Themistocles Sophoulis si è dichiarato contrario ta una sua dichiarazione a che in ottobre o novembre venga tenuto in Grecia un plebiscito. Egli ha detto che il popolo non potrebbe esprimere i suoi desideri a causa delle « attività terroristiche ».

Circa la situazione in Bulgaria dispacci da Istambul — informa l'*U.N.S.* — dicono che a Sofia si è notata una attività politica notevole dopo il rinvio delle elezioni bulgare. Le correnti predominanti sono quelle rappresentata dalla maggioranza comunista che è contraria a qualsiasi compromesso con altri partiti, compromesso che potrebbe incrinare la posizione di predominio raggiunta dal partito comunista; l'altra è quella secondo la quale il rinvio delle elezioni sarebbe senza significato se non fosse seguito da concessioni agli altri partiti e dalla modifica della legge elettorale. Un atteggiamento conciliante e moderato viene seguito dai tre reggenti, fra compreso il comunista Pavlov, dal Primo Ministro Georgieff e dal Ministro degli esteri Atalanov: è infatti dovuto al loro rapporto a Mosca, nel quale si rendeva noto che insistere sulle elezioni avrebbe provocato una violenta reazione interna tale da pregiudicare la loro posizione, se è stato provocato il rinvio delle elezioni stesse. I provvedimenti interni bulgari hanno causato una distensione notevole.

Il rappresentante diplomatico degli Stati Uniti a Sofia, Maynard Barnes, ha informato la scorsa notte il Ministro degli Esteri bulgaro Petko Stainoff che gli Stati Uniti hanno espresso il loro gradimento per l'immediata nomina del gen. Vladimir Stoytcheff a rappresentante diplomatico bulgaro a Washington. Barnes ha inoltre trasmesso al primo ministro bulgaro Kimon Georgieff un messaggio di Byrnes nel quale il Segretario di Stato americano esprime il compiacimento del Governo di Washington per il rinvio delle elezioni bulgare, che Byrnes chiama « un vero atto di rispetto delle tradizioni democratiche del popolo bulgaro ».

Le sorti della Venezia G. non sono decise

Roma, 28 agosto.

La Commissione alleata fornisce oggi maggiori ragguagli sulla conferenza stampa tenuta a Trieste dal Capo degli affari civili dell'A.M.G. col. A. C. Bowman di cui l'Ansa ha dato ieri la prima notizia.

Richiesto se fino alla pace l'intero territorio della Venezia Giulia sarebbe stato considerato territorio italiano, il col. Bowman ha detto che il Governo jugoslavo controlla una parte della Venezia Giulia in qualità di mandatario in attesa della decisione della Conferenza della Pace, nelle stesse condizioni del Governo militare alleato.

Si deve pensare pertanto che il Governo jugoslavo non minaccia cambiamenti fondamentali nelle leggi costituzionali del territorio occupato.

Ammiragli e generali denunciati per collaborazionismo

Roma, 28 agosto.

In base agli elementi esistenti nel corso del giudizio di epurazione relativo agli ammiragli ed ufficiali generali Cerreti Emilio, Perona Angelo, Matteini Carlo, Bombona Filiberto, Fontana Sergio e Sanzonetti Luigi, il Commissario per l'epurazione ha sporto denunzia per collaborazione col tedesco invasore al Commissario per la punizione dei delitti fascisti, che a sua volta ha trasmesso le denuncie ed i fascicoli per competenza al Procuratore militare del Regno in Roma.

Proteste contro Tito dell'Inghilterra, Francia e Italia

La Jugoslavia vuole impadronirsi senza compenso delle miniere di proprietà straniera I tre battelli italiani sequestrati in mare

Londra, 28 agosto.

Gran Bretagna, Francia ed

Nuovi turbili ad Aosta

Grande quantità di merce scoperta e sequestrata in negozi e in magazzini

Aosta, 28 agosto.

Dopo i turbini di ieri, mentre operai e carabinieri, perquisivano i negozi e i depositi alimentari sospetti, per tutta la notte gruppi di donne hanno stazionato per le vie al fine di controllare gli eventuali trasferimenti clandestini di materiale che potesse sfuggire al controllo. I rappresentanti del popolo e della Camera del Lavoro, dal Governatore alleato della città, capitano Nolan, hanno ottenuto la garanzia che, a qualunque costo il mercato nero sarebbe stato stroncato. Il Governatore ha anche dato la sua assicurazione circa l'inchiesta sui controlli della locale Sepral per appurarne le manchevolezze e l'evasione delle giacenze dei 300 quintali di formaggio già trasportati, tempo fa, a Aosta, e disposera che gruppi di incaricati, con la polizia, continuassero i controlli nei negozi indiziati per giacenze arbitrarie.

La Camera del Lavoro continuava quest'opera di repressione. Le masse operaie hanno ripreso il lavoro.

Stamattina, in occasione del mercato pubblico settimanale, nuovi torbidi si sono verificati. Le forze di polizia intervenivano disperdendo la massa di agitatori. Per ordine del Comando alleato il mercato veniva sospeso. I negozi, però, sono rimasti aperti, salvo alcuni di essi, rimasti chiusi per ordine dell'autorità. Una decina di donne sospette di agitazione sono state consegnate alla caserma dei carabinieri; forse saranno rilasciate stasera.

Nel pomeriggio di oggi il tenente Simonetti, dei reali carabinieri che, con i suoi uomini, ha meritato l'elogio delle autorità, ha consegnato al Comando alleato un primo lungo elenco di merce reperita, nel quale figurano oltre mille fustine provenute nei magazzini dei negozianti Botalla, Gaslo, Fumagelli e Gerbore.

Presso la salumeria Rivera, sono stati sequestrati 80 qli. di grasso e un quantitativo di burro; alla Latteria Moderna, di certo Fabbri, sono stati rinvenuti 300 Kg. di burro e 30 forme di formaggio; presso la ditta Celesia 4 barili di latte in polvere, 180 q.li di riso, 12 casse di biscotti e 400 chili di condimento.

Seguono molti altri quantitativi minori. Intanto la sorveglianza ai posti di controllo ha permesso di trarre in arresto certi Fontana Onorato, Costantino Bartolomeo, da Pont Saint Martin, che, con apparivano ad Aosta, presumibilmente per il cambio con latticini, 20 q.li di farina di cui non hanno giustificato la provenienza.

I difensori di Spiotta inoltrano ricorso per nullità

Genova, 28, agosto

I difensori del famigerato Spiotta, autore di settanta assassinii, condannato a morte la settimana scorsa dalla Corte di Assise Straordinaria di Chiavari, hanno inoltrato ricorso alla Corte di Cassazione. Fra i motivi del ricorso — la difesa insiste soprattutto sulla parzia dell'imputato — spicca quello della nullità del dibattito in quanto, essendo stati piazzati gli altoparlanti nella piazza della Corte d'Assise, essi avrebbero permesso ai testi che dovevano ancora essere escussi di udire ciò che accadeva nell'aula, la discolpa dell'imputato le dichiarazioni degli altri testi ecc. e tutto ciò in contrasto con quanto stabilisce il Codice di Procedura Penale.

DALLE PROVINCIE

BERGAMO — Per il ribaltamento di un autotreno americano sull'autostrada Brescia-Milano, nei pressi di Bergamo, si lamentano 50 feriti e due morti: certi Giulio Regis di Torino e Ghirardi Pozzo di Como.

ALESSANDRIA — Sono stati sequestrati 250 quintali di grano, celati in botti di remerata, in una cascina a Frascaro, dagli agenti ausiliari di P. S.

SPORT

Il « Giro del Piemonte » sarà corso sabato e domenica

Il 34.o Giro del Piemonte ciclistico, annunciato per sabato e domenica prossimi, sarà regolarmente corso. Frattanto gli organizzatori (il Centro «Piemonte» e lo A. C. Vigor) attendono le iscrizioni dei professionisti e dei maggiori desiderio quello di gli assi, perchè la competizione che è stata dichiarata della Federazione «gara piolotta», abbia il migliore successo. Giunge la notizia da Cuneo, sede della prima tappa, che domenica mattina, prima della partenza per la seconda, i corridori, gli organizzatori ed il popolo, renderanno omaggio alla memoria di Duccio Galimberti. Ecco il secondo elenco di iscritti: Romanelli, Adriano, Rosetti Vittorio e Vincenzo, Rebellin, Bubbiolo, Margini, Coppini, Conte, Astolfini, Ghisla, Unia, Malabrocca, Torchio, Fonte, Magliardi, Pistone, La Rotonda.

Risultati di gare

RAPALLO — Torneo internaz. di tennis (ultima giornata) - Singolare uomini: Campedi b. Abdessalam 6-4, 6-1, 6-1 - Singolare uomini 3ª gara: Donar b. Bruni 6-1, 6-0, 6-1 - Doppio uomini: Quintavalle-Scribani b. Canapedi-Abdessalam 6-2, 6-4, 7-5.

BORSE

TORINO — La seduta

I Titoli di Stato furono oggetto di numerose contrattazioni con prezzi in aumento. Dopo la ripresa di ieri qualche ribasso di realizzi ha reso ribassista il mercato dei valori industriali pur quali la quota subì un lieve ripiegamento ad eccezione delle Fiat, Vecchi Unico e Saffa sempre in buona domanda. Dopo buona ancora offerta per vendita di fronte piazza; per credito ricercate le azioni Borgo a 1700. Bene sostenuti i Diritti Savigliano a 295.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Redimib.	85 —	86 —	Fiat	3415	3499
Redim.	96 —	96.10	Isvor	900	900
5 % A.	96.25	96.25	Marelli	435	455
Red.	98.40	98.70	Pirel	3050	3060
5 % B.	99.95	80 —	Ipelia	173	178
Redim.	94.80	94.80	Savigl.	3100	3100
5 % A.	94.825	95 —	Ital.	830	805
Redim.	95.75	95.75	Ipeel	480	480
5 % A.	95.75	95.75	Micos.	875	875
B. T.	98.80	98.80	Finsel	5810	6000
» '30	96.50	96.00	Ilva	390	390
» 3(32)	96.30	96.00	Ansal.	295	295
» 10	96.35	96.85	Borg.	7000	7000
» 35	96.80	97 —	Fiat.	2250	2300
3,5 %	97 —	97.25	Cotoni.	2200	2200
Prest.	412	415	Piast.	1250	1130
Buoni	400	400	Cir	970	900
Buoni	404	404	Schiap.	610	610
Buoni	640	640	Parmo.	1300	1300
Int. A.	998	945	Lanza	1200	1200
Tesor.	450	463	Aulo	135	199
5 %	435	435	Rasa.	950	1341,50
3,5 %	435	435	Mec. p.	1650	1650
B. Fond.	536	537	Amiat.	1825	1825
3,5 %	318	300	Mec. a	305	300
Mini	600	600	Am. F.	1400	1200
» 6%	484	484	Zucch.	770	870
A. Ital.	4300	4300	Unione	580	595
Medit.	2000	2000	Stabil.	500	505
Meri.	3400	3400	Weat.	1900	1900
B. A. I.	730	700	Gillard.	650	650
Cr. F.	680	680	Frigi	355	360
Stella	1800	1800	Safia	675	680
Unione	84	86	Fabbr.	9500	9500
Terni	1190	1250	Florio	490	490
F. C. I.	630	630	Unione	1050	1100
Valdo.	540	505	Elettr.	1000	1050
Ilva	3000	3000	Ital. R.	2130	2150
Mar. El.	1300	1300	Cart. I.	1800	1800
Safie	705	705	Borgo	1480	1480
Elem.	480	480	Per. R.	1300	1300

CRONACA CITTADINA

I sindaci di sei grandi città discutono importanti problemi

La visita a Reveda dell'ambasciatore inglese

Sono stati ieri ospiti di Torino i Sindaci di Milano, Genova, Venezia, Bologna e Verona cioè rispettivamente Greppi, Farulli, Ponti, Dossa e Fedeli che nel corso di una lunga riunione incominciata alle nove e terminata alle 19.30 salvo un breve intervallo per la colazione, hanno trattato importanti questioni.

Alle ore 14 l'Ambasciatore inglese ha fatto visita al sindaco Reveda, col quale si è intrattenuto, interessandosi vivamente ai problemi industriali ed edilizi della nostra città. E' stata fatta presente inoltre la necessità urgente dell'invio di carbone per il ripristino del servizio del gas. L'ambasciatore si è reso conto dell'importanza della questione ed ha promesso il suo tempestivo interessamento. L'illustre ospite è poi stato accompagnato nella sala delle congregazioni, ov'erano riuniti i sindaci e si è compiaciuto-di questa iniziativa. Dopo aver conversato coi convenuti ha lasciato il palazzo municipale.

Soltanto domani alle 16 saranno rese note contemporaneamente nella sei città le deliberazioni prese durante la riunione, ma da indiscrezioni trapelate, risulta che siano stati messi in discussione importanti problemi quali le nuove tariffe per l'elettricità, l'erogazione del gas, le nuove tariffe dell'acqua potabile e la necessità di carbone. Dulcis in fundo? Da fonte [illegible] apprendiamo che è stato proposto ai Sindaci di estendere a tutte le categorie, compresi i portinai, il premio di liberazione e di concedere l'aumento delle pensioni agli ex-impiegati statali.

Gareggiare per la ricostruzione

L'inaugurazione della FIOM a tutti i lavoratori

Il Segretario Generale della FIOM, Giovanni Parodi, ed il Segretario Alla Italia Giovanni Carnano, nel corso delle loro visite ai più importanti stabilimenti metallurgici torinesi, hanno illustrato ovunque la campagna di ricostruzione di cui la FIOM si è fatta promotrice.

Novello è sempre vivo

Una grossa sorpresa. C'è giunta notizia che il noto pittore Novello, già Jolo per morto or sono due mesi da tutti i giornali e da agenzie di informazione, ha fatto ritorno a Milano da un campo di prigionia tedesco, dedicato esclusivamente alle sue illustrazioni di « Scarpe al sole », « La signora di buona famiglia » e di « Casa dica la gente », tornato con un prezioso carico di scritti e bozzetti [illegible] alla sorella che gli è stata cara, i nostri auguri più fervidi.

Corsa straordinaria sulla Torino-Roma

Venerdì prossimo, oltre al treno ristorante Torino-Roma, vi sarà un treno straordinario, non comunicato, i biglietti [illegible] per Voghera, Piacenza, Fidenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Firenze. Nomali si potranno acquistare senza formalità di prenotazione da [illegible] alle ore 15. Le carrozze saranno tutte di terza classe. Le « seconde » e i vagoni letto saranno, come al solito, riservati ai milanesi e ai genovesi.

Nomina dei componenti la Deputazione Provinciale

Il Prefetto con suo decreto ha nominato i componenti la Deputazione Provinciale di Torino.

Avv. Jona Lodano, Rag. Gaudenzio Fazio, Avv. Secondo Guido, Giglio Luigi, Dr. Pierardi Pietro, Dr. Colombo Guglielmo, Ing. Gamboli Pietro, Dr. Astrua Severo, Avv. Capuccio Ugo, Dr. Cosmo Gian Domenico

L'ex vice-questore Romei assolto per insufficienza di prove

La Polizia del popolo traeva in arresto il 30 aprile u. s. il dott. Vincenzo Romei capo gabinetto del famigerato Pretani, Questore di Torino. Dopo un rinvio il Romei è comparso ieri davanti la Corte d'Assisi straordinaria imputato di aver favorito i dirigenti politici del nemico, di [illegible] atti ed ordini che tendevano a reprimere l'attività delle formazioni partigiane e dei patrioti e di resistenza civile. Nell'agosto '44 egli dirigeva ancora il Commissariato di Moncalieri, quando il 19 di detto mese, a mezzo della denuncia, in occasione di un discorso tenuto in piazza S. Carlo dal fascista [illegible] Carlo Borsani, avvertito da uno dei suoi agenti si recava sul posto, e rinveniva nel sottopalco da cui parlava il Borsani, una cassetta contenente 2 bombe ad orologeria. Come ricompensa — sempre secondo la denuncia dei due testi che costituiscono l'accusa — il Romei riceverà, immediatamente un premio di lire 50 mila e, poco tempo dopo, veniva promosso.

Siamo ora, allo scoppio generale del 25 aprile u. s., che, come è noto, fu il preludio dell'insurrezione popolare e della liberazione di Torino dal giogo del nazifascisti. Il Romei — precisa ancora l'accusa — incaricato dal Pretani di sfondare l'ordinanza di repressione, disponeva che i funzionari, preposti ai servizi d'ordine e cioè i vari stabilimenti cittadini, ordinassero alle forze a loro disposizione, in caso di decisa resistenza, di far fuoco sugli scioperanti. Tutte queste accuse venivano decisamente smentite dal Romei che, reo, come dichiara, denuncio, nel '34, tutti i fascisti che avevano osato violare. Non i suoi meriti fascisti, ma l'anzianità le fece promuovere Capo-Commissario e la promozione a Capo gabinetto l'ebbe senza essere interpellato. Circa l'ordinanza poi che contemplava il caso di sparare sulla folla, la quale questa s'abbandonasse a dimostrazioni fu redatta dai Pretani per ordine del Prefetto e chi aveva redatto quell'ordine — afferma l'accusato — era lo stesso ministro Terbino in quanto alle bombe in piazza S. Carlo egli rilevava a questo una certezza. Volle subito e palesare ai suoi colleghi, che era stata collocata dai fascisti e, i quali, ad allarme dato, cominciarono a sparar sulla folla. In conclusione, dichiara il Romei, « ho sempre svolta opera di collaborazione coi partiti e ciò possono dimostrarlo, e lautamente, i vari citati ». E questi si presentano numerosissimi: in gran parte funzionari di Questura.

Al mezzo fecco l'udienza è rinviata al pomeriggio ed alle 15, infatti, incomincia la sfilata di altri numerosi testi a difesa. Il P. M. rileva un'assoluteria per insufficienza di prove. Dopo le vigorose difese degli avvocati Salza e Barbesino la Corte si ritira e rientra alle 19.30 dopo circa un'ora di consiglio emettendo sentenza di assoluteria per insufficienza di prove.

Colloquio con Sir Charles Noel

L'Ambasciatore inglese certo della nostra rinascita

Visite alla Fiat Mirafiori, alle Ferriere e alla Grandi Motori

Sebbene visibilmente affaticato per la laboriosissima mattinata, l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, Sir Charles Noel, non ha voluto rifiutare l'intervista chiestagli per i nostri lettori e ci ha ricevuto nella sede del « Principe di Piemonte ».

« Io conoscevo già l'Italia Settentrionale — ci dice cordialmente ed esprimendosi in un buon italiano — ma l'impressione che sto riportando da questa mia prima visita dopo la liberazione, è enorme. Da una parte sono tristemente colpito dalle distruzioni causate anche nel Nord dalla guerra; dall'altra, mi è stata di particolare conforto, la constatazione che tutte le industrie sono ancora in piedi e pronte da un momento all'altro ad entrare in funzione.

« E' vero — ha continuato Sir Charles Noel — che causa la mancanza di carbone la situazione continua a permanere critica; ma è certo che la fine delle ostilità in Giappone è destinata ad avere benefiche ripercussioni sull'economia mondiale. Per l'Italia, inoltre, un altro fattore è destinato a produrre nel futuro immediato un decisivo miglioramento: la decisione dell'U.N.R.R.A. di considerare d'ora in poi l'Italia come una nazione alleata ».

« Quindi — chiediamo — voi siete ottimista ottimista per quanto riguarda l'avvenire del nostro paese? ».

« Decisamente — ci risponde pronto e sicuro l'ambasciatore di S. M. Britannica; e con un largo sorriso, si accomiata.

Nella mattinata Sir Noel si era recato a visitare, accolto dai quattro commissari, Santhià, Pecori, Fogagnolo e Bono, le Fiat Mirafiori e, successivamente, le Ferriere Piemontesi e la Grandi Motori.

In ogni stabilimento, egli si è attentamente interessato alle varie fasi e ai vari sistemi di lavorazione.

Al termine di ogni visita, gli è stato porto il saluto e il ringraziamento delle maestranze, da parte di membri delle commissioni interne. Egli gli hanno fatto l'assicurazione della ferma volontà di ricostruire dei lavoratori italiani, non appena ne venga data loro la possibilità con un adeguato rifornimento di materie prime. E a tutti, l'ambasciatore inglese ha brevemente risposto, garantendo che Inghilterra e America faranno tutto quanto sarà in loro potere di fare per aiutare la rinascita industriale italiana.

Sir C. Noel riceve i dirigenti sindacali

Ieri nel pomeriggio i tre Segretari della Camera del Lavoro, Carmagnola, Fiecchia, Rapelli, sono stati presentati dal magg. Sciciuna, ufficiale regionale alleato per il lavoro all'ambasciatore inglese Sir Charles Noel.

Era pure presente mister Braine addetto al lavoro presso l'ambasciata inglese a Roma.

I tre Segretari hanno esposto la situazione locale delle maestranze lavoratrici.

L'Ambasciatore ha ascoltato attentamente le relazioni fattegli esprimendo la sua simpatia per i lavoratori

Per le vittime della ferocia tedesca

Ieri mattina è stata celebrata, per iniziativa del Gruppo d'Unione Camillo Cavour, nella chiesa di S. Carlo, una solenne funzione religiosa in suffragio dell'anima della Principessa Mafalda di Savoia e di tutti gli italiani caduti vittima del terrore nemico nei campi di concentramento germanici.

Richieste dei macellai

[illegible] la riunione d'Organizz. della nuova associazione dei macellai e dopo una animata discussione è stata alla fine approvata una mozione che ristabilisce desiderata della categoria. Frena il rialzo dei prezzi e sollecita la borsa nera e quanto ci occorre. Ma per questo occorrono vaste disponibilità finanziarie ed a fine di contingentare il bestiame.

I macellai chiedono che le autorità competenti consentano la riapertura degli spacci di carne si che la libera concorrenza impedisca gli abusi.

Sequestro di 433 ql. di grano

I carabinieri comunicano che nella giornata di ieri, in un controllo eseguito nel Chierese, sono stati sorpresi in flagrante reato di sottrazione di grano all'ammasso i seguenti panificatori: Francesco Fasolo, gerente pure del Molino a Poirino, Q.li 90; Gabriele Appendino, 45; Giovanni Pisoane, 80; Giuseppe Finello, 30; Primo Chiaro, di Giacomo Fasano, 52; Fratelli Fasano, 20; Fratelli Bosco, 12; Bartolomeo Ronco, 9; Pietro Vaschetto, 22; Domenico Rocco, 20; Ignazio Beltramo, 16; Carlo e Luigi Bosco, tutti cascano, con un totale di 455 Q.li. Tutti sono stati denunciati a piede libero. Il Fasolo è stato trattenuto per accertamenti.

ANNONARIA

FRATTAGLIE. — Oggi e domani i consumatori prenotati presso i seguenti macellerie potranno ritirare gr. 100 pro-capite [illegible] polpa di frattaglie bovine:

v. S. Secondo 9; v. Sacchi 46; c. Orbassano 8 bis; v. Cristoforo Colombo 35; c. Nicola Bonserviri n. 43; c. Orbassano 4; c. Re Umberto 72; c. Orbassano 110; v. Spalato 82; v. San Paolo 1; v. Muriaglio 11; v. Cuneo 56; via Villafranca 68; v. Villafranca 84; c. Mongioverde 50; v. Pietro Micca 6; Saronigo 48; v. Vecchiera 190; v. Frejus 113; c. Racconigi 147; v. Montevideo 30; v. Del Carmine n. 3; c. Palestro 11; v. Piave 26; v. Del Carmine 22; v. Fabro 10; v. Frejus 190; c. Francia 177; v. Desenderonis 38; v. G. Berruti 15; v. Cibrario 102; p.za Risorgimento 33; v. Rivara 23; v. Balme 30; v. Giacosa 11; v. Cibrario 75; v. Lauro Rossi 25 bis; largo G. Cesare 109; c. Palermo 107; c. Regina 13; v. Vercelli 24; v. Casalborgone 3; c. Casale 210; c. Mongrafieri 47; c. Moncalieri n. 4; San Massimo 17; v. Carlo Alberto ang. v. Maxini 8; v. Marconi 22; v. Lucio Lazzari 11; p.za Madama Cristina, mercato; v. Berthollet n. 37; v. Baretti 34; v. Pallamaglio 26; v. Bidone 3 ang. v. Nizza; v. Pinerolo 95; v. Magenta 1.

SALUMI GOTTI. — Venerdì e sabato p. v. avrà luogo la distribuzione di gr. 50 pro-capite di salame cotto (tipo pregiato) ai consumatori prenotati presso le seguenti rivendite di salumi: XIX Marzo - XX Marzo - Via Nizza - Via Stradella - Via Lanzone - II S. Donato - III Lucento - IV Madonna del Pilone - V Aurora. Il prezzo al consumo è stato fissato dalla Sepral in L. 30 all'etto-grammo.

I consumatori sono tenuti a ritirare le loro razioni entro lunedì 4 settembre, altrimenti decade ogni diritto al prelievo.

Autolinee extraurbane mar. 27; ultima ore; media 23,6; prec. 763,2; ultima 67; resta sul dato; cielo quasi ser.

Programma Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23. Notiziari - 7.15, 8.30, 14, Interludi - 12.30, Musica leggera - 13.07, La voce dei Partiti - 13.30, Orchestra Gallino - 18.15, Orchestra Xlenti - 20.30, Canzoni e ritmi - 21.15, Concerto sinfonico - 22, L'assassino è, di Gosta - 22.30, Musica da ballo.

LA NUOVA STAMPA

apre un abbonamento speciale dal 1° settembre al 31 dicembre 1945 al prezzo di L. 250

Il sistema più semplice per la sottoscrizione è il versamento presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente n. 2-1200

Viaggi, trasporti, ecc.

« TIMET » - CASA SPEDIZIONI Via Maginevro 46 - Tel. 31-727 Completi e collettame: Lombardia, Veneto, Italia centro-meridionale. Servizio combinato ess mare.

P. MAIOLA Via A. Doria 21 - Telef. 48-869 Autotrasporti diretti per Roma, Firenze, Genova, Milano, Bologna.

PIETRO SICCO v. Cialdini 18 - Tel. 70-744, 72-226. Filiali: Roma Milano Borgomanero Spedizioni per tutta Italia.

AUTOTRASPORTI MARTINOTTI Via Desana 1 - Tel. 25-531 Accettansi carichi completi per tutta l'Italia. Accurato servizio

L'arresto dei tre rapinatori che avevano fermato il col. Fiore

Li abbiamo visti, tre ragazzi dagli occhi smarriti, pallidi e le labbra tremanti. Com'è già stata data notizia, venerdì scorso, tre individui armati di mitra, fermavano sulla strada per Superga, a scopo di rapina, la macchina che riceava a bordo il col. Fiore e, visto che si trattava di un ufficiale alleato gli consentivano di proseguire senza alleggerirlo del portafogli. Non così però era andata per la famiglia dell'ingegnere Viterbi e della signorina Bertazzoni. Costretti a fermare l'automobile davanti alla minaccia delle tre armi dovettero consegnare tutto il denaro che possedevano, circa 30 mila lire. Ci dice la signorina Bertazzoni, presente all'interrogatorio, che, impaurita, s'era sfilato dal braccio l'orologio d'oro per consegnarlo ma con gradita sorpresa se l'era visto rifiutare. Evidentemente i tre, insperati dei mestiere, non volevano che denaro contante. Il col. Quaranta, informato dell'accaduto, aveva subito incaricato della difficile missione il capitano Bernardi, della forza di pubblica sicurezza che, da buon seguito, con il maresciallo Monaretta e l'agente Conti, tutti provenienti dalle formazioni partigiane, suoi intelligenti collaboratori, si era immediatamente messo al lavoro.

Quarantotto ore dopo i tre rapinatori erano assicurati alla giustizia. Si tratta di Cherio Domenico, di anni 17, Trucco Pierino, di 23 anni, e Barbero Annibale, di 22 anni, tutti abitanti a S. Mauro Torinese.

— Perchè vi siete dati a questa vita? — chiediamo loro.

— Per bisogno di denaro — ci risponde il Barbero, arrestato mentre ballava.

— Conoscete la nuova pena per i furti e le grassazioni? — i tre [illegible] gli occhi nei quali spunta qualche lagrima.

STATO CIVILE

Sono Giovanni fu Carlo, a. 56, str. Mongreno 56 - Romano Giuseppe fu Giuseppe, a. 76, v. A. Lauro 4 - Quaglino Vincenza ved. Valsesia, a. 87, via Francisco 18 - Cerognani Luna m. Angelini, a. 37, c. S. Gillo 1 - Pomati Giuseppe m. Fontana, a. 73, v. Cigna 139 - Fiorio Rosa ved. Bonis, a. 75, Osp. Carità - Bernasdo Pietro fu Claudiano, a. 65, Lucento - Margaria Filippina fu Giacomo, a. 36, Villa Genero - Giovetta Guido fu Francesco, a. 57, Villa Genero - Rosano Salvatore di Paolo, a. 15, Villa Genero - Baldi Giuseppe fu Secondo, a. 50, Asil Mar. tani - Semilian Pietro fu Giorgio, a. 51, Molinette. — Nella rete dei 72 v. a leggere: Rosano Carolina m. Borgogno, a. 57, v. Sagarga 41.

Programma Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23. Notiziari - 7.15, 8.30, 14, Interludi - 12.30, Musica leggera - 13.07, La voce dei Partiti - 13.30, Orchestra Gallino - 18.15, Orchestra Xlenti - 20.30, Canzoni e ritmi - 21.15, Concerto sinfonico - 22, L'assassino è, di Gosta - 22.30, Musica da ballo.

L'INVERNO ALLE PORTE

La legna verrà assegnata solo ad uso di cucina

Per l'intero fabbisogno, compreso il riscaldamento, occorrono 400 mila quintali - Non ve ne sono che 100 mila

Ieri mattina, a Palazzo Cisterna, il Commissario per l'approvvigionamento dei combustibili solidi ha riferito sulla situazione della legna in rapporto al fabbisogno della nostra città. La situazione — come egli ha subito dichiarato — è molto grave, sulla preoccupante, se pur non disperata. Torino necessita di almeno 400 mila quintali di legna: sino ad ora ne sono stati assicurati (ma non ancora qui trasportati) circa 200 mila. I produttori non rispondono che in misura alquanto limitata alla disciplina dell'ammasso. Nella zona di Cuneo, ad esempio, la legna reperita è stata in quantità irrisoria. Novara e Vercelli, invece, si sono dimostrate più generose, conferendo appunto quei 300 mila quintali che oggi formano l'unica — e non ricca — provvista per Torino. Il Commissariato, d'accordo con l'A.M.G., ha inoltre preso che dovranno essere, per i produttori, ampiamente remunerativi: 1000-1150 lire al quintale nei luoghi di carico, cioè nei pressi delle stazioni ferro-tramviarie. Ma il reperimento continua ad incontrare rilevantissime difficoltà. A quanto pare, Rinaldi e C.L.N. di luoghi [illegible] non appoggiano l'opera del Commissariato, in qualche valle i delegati dell'ufficio combustibili sono stati respinti e minacciati, armi in pugno. La avanzoni all'ammasso sono continue. Dalla Val Pesio ogni giorno scendono dai 60 ai 100 vagoni carichi di legname. Il Commissariato è quasi impotente ad esercitare energica azione in quanto le necessarie forze mancano. Il corpo forestale, sorto sulla defunta milizia forestale, è scarso ed oberato di lavoro. Carabinieri ed agenti di polizia non sono sufficienti in numero sufficiente. Nella provincia di Cuneo i tutori dell'ordine adibiti a tale incombenza sono 11 e sono sprovvisti di automezzi. E v'è pure il problema della mano d'opera: le squadre di boscaioli, provenienti in genere dal bergamasco, sono assai scarse e non [illegible] abili a scarpe e non ricevono adeguato vitto: ragion per cui molti lavoratori hanno preferito emigrare in Svizzera ove sono meglio trattati e ottimamente retribuiti con 19 franchi giornalieri.

Ancora: i trasporti verso Torino a mezzo di treni e di tram sono impossibili; ma effettuarli con camion significa aggravarsi a spese [illegible] che, in quanto le tariffe fissate dal Commissariato autotrasporti permangono elevatissime. Certo indagheremo ad una mezza persona qual'è la legna. Rimedi posti in atto per sanare tale situazione? Dove e come può la polizia operare conflche; tra breve, nel rigiardo dei produttori più [illegible] renitenti al precedersi alla requisizione di lotti pure tra pochi giorni verrà emesso un decreto circa il contingimento delle piante sparse (per cui non sarà più [illegible] ritagliare [illegible] quintali di legna nella provincia di Torino). Inoltre l'A.M.G. ha promesso forti quantitativi di carbone e di nafta per l'industria, alleggerendo così le richieste di legna che giungono dagli stabilimenti. Per ora di cucina, per famiglie, ad uso previsioni del Commissariato circa una futura distribuzione di legna alla popolazione civile sono le seguenti: coloro che non possiedono l'impianto della ferza industriale riceveranno 50 chili di legna al mese per famiglia, ad uso di cucina, per famiglia, ad uso riscaldamento, purchè non vi siano lire al quintale; per uso di riscaldamento, purchè non vi siano distribuzioni.

Da quanto esposto risulta chiaramente che il bilancio dell'attività dell'ufficio combustibili non è dei più rosei e dei più confortanti. In [illegible] per migliaia e migliaia di famiglie torinesi, di passare la cattiva stagione al freddo, è davvero paurosa. Occorrono provvedimenti quanto mai energici e sensati. Il mobilitino forze di polizia, si emettano severi decreti di requisizione, si faccia osservare la disciplina dell'ammasso dal momento che si è vietato il libero commercio; e si permetta agli stessi di poter trasportare in città quei quantitativi grandi o piccoli che essi in « loco » avranno procurati. La legna non manca: vi sono [illegible] distese boschive — a detta del Commissario dell'ufficio — che stanno marcendo. Si muovano le competenti autorità, italiane o alleate che siano. Provvedano con urgenza. L'inverno è ormai alle porte.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per ogni inserzione. Aumento 2,50 % per tassa sulla Pubblicità + 4% imposta entrata

I ANNUNCI COMMERC. L. 10 p. p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia Rarbò liber cartaccia archivio impiegati domiciliare. Telefono 90-030.

ACQUISTO cassina italica e si cagna. Amb. via Andetta 3. 15822

ACQUISTO pomme qualsiasi misura purchè sublime, scrivere dettagliatamente. U.P.I., Torino, cassella 305 F. 33718

AFFITTI marsala vermouth vini Sicilia, pelli inghero sinos plombo bevite ilmoni Barabino, B. Brigida 12, Genova.

ATTIVITÀ commerciale trasferisce ci. nellamente fabbricazioni acquisto predetti smerciare Italia centro meridionale dettagliare offerte ass rappresentanza, Scrivere U.P.I. Torino, casi. 27 M.

BAGNI lusso semibisse vendesi grande partita cemerini completi, 22-203 via Lamy 28. 19875

BASCULE bilancie, affettatrici, trita-caffè, bilancini, frullini e bilancini a Sant'Anselmo 3. 857

CALDAIE a vapore, camini metallici, cimiteri, Casali, Arimondi 37, Torino, Tel. 77-920. 13789

CARBONE legna antica prima qualità quer. Imperia, 200, 500 peso Carmagnola, Via Cavalli, via Cavour, n. 8. Tel. 76-695. 53844

CERCASI cilindello cromatore. Rivolgersi via Vanchiglia 3 bis dalle 16 alle 18. 20733

CERCASI una due pettiniche inferme, anche a domicilio. Scrivere Novelli, Istituto Antitubercolare, Torino, 3 B. 13870

CERCO vitto alquanto civiltoso, con cena i giornalisti torinesi. Scrivere U.P.I. Torino, cassella 3 B. 13877

CERCO una macchina per cucire a pedale perfetta pelli-grip avorio, altra lampa persiana, bicicletta. Telefonare 20-018. 1077

PRIVATO vende privato camera matrimoniale nuova radica specchiera cameretta personale stanzone sofà, cicolo 2 specchi consolle, Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 22 M. 53830

VENDO camera letto noce, Doni, Corso 150, Regina Margherita. 53839

VENDO camera pranzo quercia. Doni, corso Vittorio 78. Telefono 83-197.

VENDO due biciclette Dunlop, via Pisacane 44. 53813

VENDO tavole per [illegible] Torino, via S. Francesco da Paola 37. 1810

TAVOLE piccole diaframmate, tendini piccoli spessori per cucire [illegible] tessili per tetti, vendonsi, Andrella 3.

TORCHI usa, uno «Torrco, due «Gerlibra» vende privato, Scrivere Mondi, Francesco da Paola 37.

TRASPORTIAMO mobili, Torino dintorni, Ingrosso, colori, tariffe minime. Direzione 52-513. 53141

TRASPORTI trasferisci coteri anche fuori provincia, Rocco, Vanzetti 72, tel. 32-263

TRITACARNE elettrici, bilance automatiche affettatrici, banchi metallici. Chiesa, Palazzo 48. 52850

VENDESI 2000 mattoni antincendio Ires S. Secondo 70. 20788

VENDO calesse capotta 3 posti, finimenti 30.000. Via Virle 9. 13835

VENDO motore marca 15 HP. su rete a gassogeno legna o nafta perfetto, Scrivere U.P.I., Torino, casa. 719 L.

VENDO quali si trovano 40 alberi meleto, 631, Giaveno, corso Sicilia 11. 53811

VENDO tenuta completa O.M. attacco sgrandine autoelaistico rimorchio camion 50 q. Rivolgersi Brasiliano, c. Alberi, 30, Asti. 9018

4 CASE E TERRENI L. 10 p. p.

ATTENZIONE Genova affari realizzi appartamenti - negozi, vendesi casa grande industria milanese U.P.I., Milano, scrivere raac. 298 B. 5030

IMPRESA costruzioni edili riparazioni, lavori stabili eseguisce perizie e preventivi gratuiti, Ingegnere Zanni Pinaxza Municipio. Telefono 71-670. 53690

MOTOPOMPA centrifugale volt 220-125 amperaggio trifase vendo. Cavalieri, Rivalgengo 27. 52720

OCCASIONE vendesi elettropompa H.P. 0.5 220 completa di vasca accessori, Cuneo, Reggio 78. 52720

PALI abete lunghezza 2.50 diametro medio 24 per 50 vendo. Tel. 83-319.

PRONTO imbarco merci per Sardegna Sicilia, Barabino, B. Brigida 22, Genova.

SOCIETÀ' cerca persona pratica dispota gratis bar in proprio dando locale loro gratuito numero esclusivo. Rivolgersi via Vanchiglia 3 bis dalle 16-18.

SPERIMPONDORI, parrucchieri, parrucchiere, affittasi, interessati posto, vendesi Fabbrica Prodotti Chim. Milano, viale Piemonte 36. 1810

TENDE pioppe diaframmate, tendini pioppo spessori per cucire [illegible] tessili, macchine per tetti, vendonsi, Andrella 3.

TORCHI usa, uno «Torrco, due «Gerlibra» vende privato, Scrivere Mondi, Francesco da Paola 37.

TRASPORTIAMO mobili, Torino dintorni, Ingrosso, colori, tariffe minime. Direzione 52-513. 53141

TRASPORTI trasferisci coteri anche fuori provincia, Rocco, Vanzetti 72, tel. 32-263

TRITACARNE elettrici, bilance automatiche affettatrici, banchi metallici. Chiesa, Palazzo 48. 52850

VENDESI 2000 mattoni antincendio Ires S. Secondo 70. 20788

VENDO calesse capotta 3 posti, finimenti 30.000. Via Virle 9. 13835

VENDO motore marca 15 HP. su rete a gassogeno legna o nafta perfetto, Scrivere U.P.I., Torino, casa. 719 L.

VENDO quali si trovano 40 alberi meleto, 631, Giaveno, corso Sicilia 11. 53811

VENDO tenuta completa O.M. attacco sgrandine autoelaistico rimorchio camion 50 q. Rivolgersi Brasiliano, c. Alberi, 30, Asti. 9018

4 CASE E TERRENI L. 10 p. p.

ATTENZIONE Genova affari realizzi appartamenti - negozi, vendes